Regole ed elementi
del canto fermo.

Definizione: Il canto fermo è un tessuto dei toni e semitoni, onde alzandosi ed abassandosi la voce a varj gradi in un ~~solo~~ e ~~uno~~ modo unissono, semplice e grave, reca all'orecchio una dolce e soave sensazione, che dicesi armonia.

Dei caratteri, che compongono e costituiscono il canto fermo.

I caratteri, che costituiscono il canto fermo, sono di quattro specie: 1) le linee, 2) le chiavi; 3) le note; 4) gli accidenti.

Delle linee.

Le linee del canto fermo altre sono orizzontali (—), che servono a portare le chiavi e le note, e sono sempre quattro, tra loro equidistanti e coi rispettivi spazi (≡). Altre sono perpendicolari (|), le quali dividono un pezzo di canto dall'altro, e danno pausa al cantore, quando siano semplici (|); indicano poi il fine della cantilena, quando sieno doppie (||).

Delle chiavi.

La chiave del canto fermo è una figura, che ponesi in principio alle quattro linee e dà norma

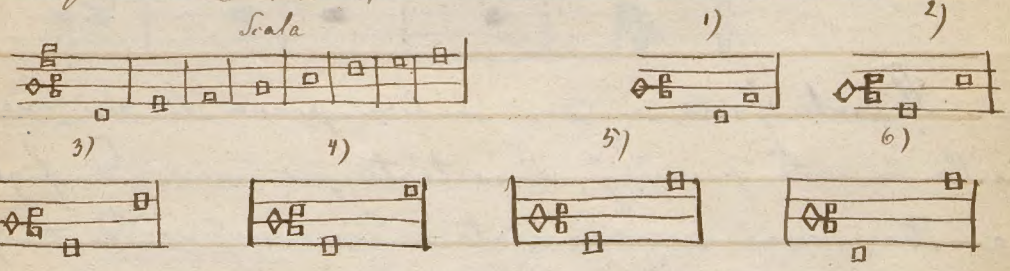
alla nomenclatura ed intonazione di tutte le note. Esse sono di due sorte. La prima chiave si chiama Fa, che costa di tre note, una di dietro e due in avanti, eg. , e l'altra di Dò, composta di due note, una sopra una sotto, ; ambedue queste chiavi a seconda della maggiore o minore elevazione della cantilena, possono aver luogo in qualunque delle quattro linee, non mai nelli spazi. La chiave di Fa porta sempre la nota Fa in linea, la chiave di Dò porta sempre la nota Dò in linea, dalle quali note poi prendono il rispettivo loro ringo e tono tutte le altre.

Delle note.

Le note sono sette e portano nel canto sette toni differenti, per una scala di gradazione fin all'ottava nota, che è unissona colla prima, e si appellano: Dò, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si, Do. Queste note hanno sempre lo stesso ordine e distanza tra loro, ma non sempre lo stesso luogo nè linee nè spazj, variando secondo la qualità e situazione della chiave.

Le note, che avvendono o discendono per ordine si chiamano digradate e messe di seguito formano

una scala; situate altrimenti diconsi di salto; e il salto si dice di terza, se tra due note viene l'intervallo di una;[1] se tra due note mancano due altre, il salto si dice di quarta[2], se mancano tre, di quinta;[3] se quattro di sesta;[4] se cinque di settima[5]; se sei di ottava.[6]



Delle varietà delle note e loro valore.

Le note usate nel canto fermo sono tre, o quadrate colla coda (⊓) e sono le più lunghe, il di cui tempo si misura in circa come due batute di polso, altre quadrate semplici (□) e valgono la metà delle lunghe, altre romboidali (◇), chiamate brevi e hanno un tempo metà minore delle stesse quadrate semplici. Ogni nota ha il suo tono più o meno alto, secondo il grado che tiene nella scala. Si avverta però, che passando da una nota all'altra di grado si alza o si abbassa la voce di un tono intero, secondo che si

ascende o si discende nel canto; a riserva di Fa e Do, alle quali note si ascende da Mi e Si con un semitono, si eccettua anche il Si, che quando sia preceduto da un Bb mole in chiave o accidentale, cala di mezzo tono.

Il canto fermo è una musica piana ed unisona, soggetta a certi principj, dimostrata per mezzo di figure, o note, senza accrescimento o diminuzione di tempo.

Ho detto musica, perchè mediante le note si modula la voce; ho detto piana e unisona, perchè in questo canto non ha luogo il contrappunto, ma tutti cantano colla stessa voce; soggetta a precetti, perchè ha delle regole proprie; ho detto: senza accrescimento o diminuzione di tempo, perchè in questo canto tutte le note hanno lo stesso valore, eccetto la prima e la penultima nota di una cantilena, che si prolungano un poco più.

La scala è composta di cinque toni e due semitoni; le note sono sette: Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si. — Le chiavi sono due, una di Fa

e l'altra di Dò. Essi pongono in qualunque riga, mai però negli spazi.

Le figure e note del canto fermo sono cinque e cioè massima, lunga, breve, semibreve, obliqua. Una stan-

ghetta indica respiro; due stanghette indicano, che la cantilena è finita.

Semitono dicesi il passaggio imperfetto da un grado all'altro della scala, per es. da Mi a Fa, da Si a Dò. Il semitono è di due sorte, maggiore e minore. Il maggiore si ha fra due note vicine di posizione diversa, come da Mi a Fa, da Do a Re maggiore etc. — Il minore si ha fra due note poste sulla medesima riga, o sul medesimo spazio, una delle quali sia naturale, e l'altra alterata o da un diesis o da un b molle, come Dò e Dò diesis etc.

Gli accidenti della musica sono tre: diesis # e fa crescer mezza voce alla nota, cui sta apposto. — B molle, b, e fa calare mezza voce alla

nota cui sta apposto. — Bĭquadro, ♮, e toglie il Dĭesis ed il Bmolle e rimette la nota nel suo stato naturale.

Dei toni e loro proprietà.

I toni sono otto, essi si dividono 1°, in maggiori e sono quelli che hanno la terza maggiore sopra la tonica; minori, e sono quelli che hanno la terza minore sopra la tonica, per cui i primi 4 sono minori, e gli ultimi 4 sono maggiori. — 2°, in autentici, e sono quelli, che hanno l'ottava sopra la tonica, cioè tutti i dispari; 3° in plagali e sono quelli, che hanno una quinta sopra la tonica ed una quarta sotto; 4° in irregolari e sono quelli che non terminano in una delle quattro note fondamentali. Questi toni possono finire in La, in Si, in Do e in Re. In La finisce o il primo o secondo tono. Può esser terzo o quarto, se hanno costantemente il Bmolle sul Si, ovvero in chiave; in Do può esser quinto o sesto. In Re termina l'antifona nos qui vivimus.

Le toniche fondamentali sono quattro: Re, Mi, Fa,

Sol. Le note caratteristiche di tutti i toni sono la terza e sesta minori per il primo e secondo; la seconda minore per il terzo e quarto; la terza e settima maggiore per il quinto e sesto; la terza maggiore e la settima minore per il settimo e l'ottavo.

Per vedere un tono trasportato a qual tono regolare risponda, si cambia la chiave. — Le corde principali dei toni sono: La per il 1°, 4°, 6° — Fa per il 2° — Do per il 3°, 5°, 8° — Re per il 7°.

Per intonar giusta una cantilena, uscita di che tono sia, si pone sul La del Cista la sua corda principale, quindi si vende a trovar la prima nota della cantata.

Dell'intonazione dei salmi.

Il 1° tono finisce in Re ed il salmo s'intona una terza sopra cioè in Fa; il 2° una corda sotto cioè in Do; il 3° tono finisce in Mi, ed il salmo s'intona una terza sopra cioè in Sol; il 4° tono s'intona una quarta sopra cioè in La; il 5° e 6° finiscono in Fa, ed il salmo s'intona sulla stessa corda. Il 7° finisce in Sol, ed il salmo s'intona una quarta sopra cioè in Do. L'ottava s'intona sulla stessa corda.

Accompagno dell'organo:

Il 1° tono in Re, terza minore
Il 2° " " La, terza " "
Il 3° " " Mi, terza " "
Il 4° " " Re, terza maggiore (ovvero in La con terza min.)
Il 5° " " Re, terza " "
Il 6° " " La, terza " "
Il 7° " " Mi, terza minore (ovvero in Re, con terza diesis)
Il 8° " " La, terza maggiore (ovvero in Sol con terza mag.)

[illegible] universae [illegible]

In [illegible] de Deo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

contingunt — apud S. Paul. laudato Dom. omnes [illegible] intelligit
[illegible] homin[illegible] in separatione quando agitur de liberatione ex
calamitate generali, semper [illegible] tribuitur liberatio, semp.
[illegible] Deus D. [illegible] per [illegible] universi: liberatio [illegible]
ē, Dixit Augustinus (per nomen Augustini [illegible] ipse; e illi
idē [illegible] ē [illegible], [illegible] ille [illegible] [illegible] Deo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando
ille est [illegible] dixit. —

D. Jovis e Dei.

de Venere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omni [illegible], nomen
[illegible] ē, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] ab [illegible] [illegible] [illegible]
, nempe habemus [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], semper [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] ille [illegible] in terra [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] ut [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Jove, hic ē [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ē ex [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ē [illegible] [illegible] (Jovi), ut [illegible] [illegible]
ē [illegible] ille [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ang. neg. negat aug. affirmat utrq. antiquiores [illegible]
Deu [illegible] [illegible] – [illegible] quando [illegible] ang. [illegible]
et qui fuit illa [illegible] [illegible] [illegible] Dni.
intelligerint et qui [illegible] [illegible]. [illegible] Gregor. [illegible]
[illegible] hypotheses [illegible] primum angelis [illegible], [illegible]
[illegible] Dei, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] – ex. gr. [illegible] a Dom. [illegible] [illegible] Dom.
Concedunt [illegible] [illegible] ang. Dom. [illegible] intellig. [illegible]
ang. creat. [illegible] eoz [illegible] [illegible] [illegible] signif. [illegible]
[illegible], quod non [illegible] negari, [illegible] in N. T. [illegible] [illegible]
qui ~~[illegible]~~ intulit [illegible] in monte Sinai [illegible] [illegible] Dom. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] principio. S. Paul. –

Ang. [illegible] [illegible] [illegible] Dom. [illegible] ang.
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] – [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Dom. – [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], ille [illegible]
[illegible], illa [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] – [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Idee.

[illegible]

[illegible]

III Que [illegible]

Ne omitto [illegible] qui [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] N. T. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Lunae 29. nov.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

D. Paulo ad nos.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 15. novembris.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

2° pars [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] sunt idem, quod explicandum est in sermone D^ni^ habito in porticu Salom. X, 22-25 encaenia festa [illegible] [illegible] [illegible] interrogaverunt [illegible] quid [illegible] pendis animam nostram [illegible] Chr. respondit: Dixi vobis [illegible] opera quae ego facio in nomine Patris mei [illegible] [illegible] [illegible] sed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], vos non creditis, quia non estis ex ovibus meis — oves meae vocem meam audiunt (et ego eas [illegible] [illegible] audiunt) — et vitam aeternam — nemo [illegible] rapiet de manu P. — ego et Pater unum sumus. — Hic est 1ª norma. —

Christus Dominus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quae [illegible] [illegible] [illegible] eum; 1° [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] in A. T. populo [illegible] [illegible] Dei — [illegible] [illegible] [illegible] oves [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (quod [illegible] quod [illegible]) fidelis [illegible] [illegible] [illegible] — 2° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — ego [illegible] vitam aeternam — nullo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], annuncio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — 3° oves [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vitam aeternam, nemo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]